

Le novità della nuova UNI EN ISO 14001:2015

Daniele Pernigotti

Delegato italiano in
ISO/TC 207/SC1/WG5



Sommario

1. Perché una nuova revisione
2. Le principali novità della ISO 14001:2015



Sommario

1. Perché una nuova revisione
2. Le principali novità della ISO 14001:2015



Una revisione sostanziale

La **revisione del 2004** è stata **limitata**, senza modificare l'impostazione dello standard del **1996**.

Di fatto l'approccio ai SGA è stato fino ad oggi basato sulla **visione dei normatori** in essere nella **prima parte degli anni '90**.

Il pilastro ambientale della sostenibilità

Il rapporto tra **impresa-ambiente** è radicalmente mutato negli **ultimi 20 anni**, assumendo una valenza di natura strategica per un numero sempre maggiore di aziende.

L'**ambiente non** rappresenta **più** un **fattore limitante** per le aziende, ma è anche un **elemento di competitività** nel mercato e **uno dei tre pilastri della sostenibilità**.

Il nuovo approccio impresa ambiente

La UNI EN ISO 14001:2015 risente profondamente di questa **evoluzione del rapporto impresa-ambiente**, cercando di traguardare a come potrà ulteriormente mutare nei prossimi anni (es. cambiamento climatico, uso risorse), con la **consapevolezza** che la stessa norma sarà **applicata anche oltre il 2020**.

5.2 *Politica ambientale*

*L'alta direzione deve stabilire, attuare e mantenere una **politica ambientale** che...*

*c) **comprenda un impegno alla protezione ambientale inclusa la prevenzione dell'inquinamento e altri impegni specifici pertinenti al contesto dell'organizzazione;***

*NOTA: **Altri impegni specifici per proteggere l'ambiente possono comprendere l'utilizzo di risorse sostenibili, la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, e la protezione della biodiversità e degli ecosistemi.***

Facilitare i processi di integrazione

L'utilizzo sempre più esteso di **Sistemi di Gestione (Qualità, Ambiente, Salute e sicurezza)** ha evidenziato la necessità di **utilizzare struttura, linguaggi e testi comuni** per i diversi standard.

Per questo è stato pubblicato il documento **HLS**, **vincolante** per lo **sviluppo di tutti i SG**.

Un percorso difficile

DATA	LUOGO	AVANZAMENTO BOZZA
Febbraio 2012	BERLINO (Germania)	NWIP
Giugno 2012	BANGKOK (Thailandia)	WD 1
Ottobre 2012	ROCHESTER (USA)	WD 2
Febbraio 2013	GOTHENBURG (Svezia)	WD 3
Giugno 2013	GABORONE (Botswana)	CD 1
Ottobre 2013	BOGOTÀ (Colombia)	CD 1
Marzo 2014	PADOVA (Italia)	CD 2
Maggio 2014	PANAMA (Panama)	CD 2
Febbraio 2015	Tokyo (Giappone)	DIS
Aprile 2015	Londra (Inghilterra)	DIS
Settembre 2015	Delhi (India)	Pubblicazione

Sommario

1. Perché una nuova revisione
2. Le principali novità della ISO 14001:2015



Indice

0. Introduzione
 1. Scopo e campo di applicazione
 2. Riferimenti normativi
 3. Termini e definizioni
 4. Contesto dell'organizzazione
 5. Leadership
 6. Pianificazione
 7. Supporto
 8. Attività operative
 9. Valutazione delle prestazioni
 10. Miglioramento
- Appendice A
- Appendice B
- Appendice C

Una relazione “bi-direzionale”

La **prima versione** della **ISO 14001** vedeva le **organizzazioni** quali **soggetti impattanti sull’ambiente** e forniva loro indirizzi e prescrizioni per **valutare, gestire e minimizzare tale impatto**.

L’**approccio del 2015** tende invece a leggere una **relazione bidirezionale**, descrivendo meglio l’attuale rapporto tra **azienda e ambiente**.

4.1 *Comprendere l'organizzazione e il suo contesto*

*L'organizzazione deve determinare i **fattori esterni ed interni** rilevanti per le sue finalità e che influenzano la sua capacità di conseguire gli esiti attesi per il proprio sistema di gestione ambientale.*

*Tali fattori **devono includere le condizioni ambientali che sono influenzate o in grado di influenzare l'organizzazione.***

Ambiente è anche opportunità di business

Una completa descrizione del rapporto impresa-ambiente deve necessariamente riconoscere anche le **opportunità di business** per le aziende orientate a lavorare **in chiave di sostenibilità**.

0.2 Scopo di un sistema di gestione ambientale

Contribuire allo sviluppo sostenibile:

- ✓ ...
- ✓ ***raggiungendo benefici finanziari e operativi che possono derivare dall'attuazione di valide alternative per l'ambiente in grado di rafforzare la posizione di mercato dell'organizzazione;***
- ✓ ...

Coerenza con la strategia ambientale

Per realizzare le opportunità di business è necessario che il SGA sia realmente integrato nelle strategie aziendali.

Non è infatti pensabile che possa essere unicamente relegato nelle mani dell'RSGA, senza la necessaria partecipazione della Direzione.

5.1 Leadership e impegno

L'alta direzione deve dimostrare leadership e impegno nei riguardi del sistema di gestione ambientale:

- ...
- assicurando che siano stabiliti la **politica e gli obiettivi ambientali** e che essi siano **compatibili** con gli indirizzi **strategici** e il **contesto dell'organizzazione**;
- assicurando l'**integrazione** dei requisiti del **sistema di gestione ambientale** nei processi di **business** dell'organizzazione;
- ...

Confini aziendali... estesi ai limiti della filiera

Nel 2015 non è pensabile che un'organizzazione si limiti a **gestire** il proprio rapporto con l'ambiente **all'interno** dei **solli confini fisici** della propria azienda ed è invece chiamata a **estendere** tale attenzione **lungo tutta la filiera dei propri prodotti**.

La life cycle perspective

Nel documento guida “Future challenges” si è ribadito come la nuova ISO 14001 dovesse *“Indirizzare il concetto di **ciclo di vita** e la prospettiva della value chain **più chiaramente** nella **individuazione e valutazione degli aspetti ambientali legati ai prodotti e servizi**”*.

Non si tratta quindi di un **nuovo concetto**, ma della necessità di confermare con maggior forza la **centralità di questo approccio**.

6.1.2 Aspetti ambientali

*All'interno del **campo di applicazione** definito per il sistema di gestione ambientale, l'organizzazione deve determinare gli **aspetti ambientali** delle sue attività, prodotti e servizi che può tenere sotto controllo e quelli sui quali essa può esercitare un'influenza, e i loro impatti ambientali associati, considerando **una prospettiva di ciclo di vita**.*

Aspetti, rischi ed opportunità

L'approccio basato sul rischio è stato presente fin dalla **prima edizione della ISO 14001**, nell'identificazione e valutazione degli **aspetti ambientali** e delle possibili situazioni di **emergenza**.

Con l'HLS si è cercato di sviluppare un'**evoluzione di tale concetto**, spendibile per **tutti i SG**.

Rischi per l'organizzazione

Il concetto di rischio non è però limitato ai soli aspetti ambientali, ma esteso in termini più generali a tutti i rischi che coinvolgono l'interfaccia dell'organizzazione con l'ambiente

6.1.1 Generalità

Nel **pianificare** il sistema di gestione ambientale, l'organizzazione **deve...**

... determinare i rischi e le opportunità correlati ai suoi aspetti ambientali (vedere punto 6.1.2), **obblighi di conformità** (vedere punto 6.1.3), **altri fattori e requisiti, identificati nei punti 4.1 e 4.2.**

Relazione tra rischi, aspetti ambientali e gli obblighi di conformità

NOTA 6.1.2

Gli aspetti ambientali significativi possono risultare in rischi e opportunità associati con impatti ambientali negativi (minacce) o impatti ambientali positivi (opportunità).

NOTA 6.1.3

Gli obblighi di conformità possono dare luogo a rischi e opportunità per l'organizzazione.

A 6.1.1 Generalità

*I rischi e le opportunità correlati agli aspetti ambientali possono essere determinati come **parte della valutazione della significatività** o determinati **separatamente**.*

Rischi ed opportunità

La **relazione tra rischi (minacce) e opportunità** è stato il **punto più dibattuto** nei tre anni e mezzo di **sviluppo della norma**.

Il **testo finale** ha la giusta formulazione di **equilibrio** per **consentire un approccio flessibile**.

Rischi ed opportunità

In fase di **implementazione** dello standard e di sua successiva **certificazione** ci si dovrebbe **concentrare** sull'**applicazione generale** di questi **concetti** e **non formalizzarsi** sulle possibili diverse **interpretazioni** puntuale **dei singoli termini**.

Lavorare per conto

Chiarito il concetto di chi **“lavora per conto”** dell'organizzazione.

7.2 Competenza

L'organizzazione deve:

- *determinare le **competenze** necessarie per le **persone** che svolgono attività lavorative sotto il suo controllo che influenzano le sue prestazioni ambientali e la sua capacità di adempiere agli obblighi di conformità;*
- *...*

Controllo e influenza

I processi affidati all'esterno sono parte del SGA, anche se il livello di estensione dell'influenza/controllo è demandato alla decisione dell'organizzazione.

8.1 Pianificazione e controllo operativi

L'organizzazione deve assicurare che i processi affidati all'esterno siano tenuti sotto controllo o influenzati.

Il tipo e l'estensione del controllo o l'influenza da applicare ai processi devono essere definiti all'interno del sistema di gestione ambientale.

Dagli acquisti al fine vita

In termini di **controllo operativo** la nuova norma spinge ad **estendere** il raggio d'azione delle aziende **dalla fase di acquisto** delle materie prime **fino a quella d'uso e di fine vita del prodotto.**

0.2 Scopo di un sistema di gestione ambientale

Contribuire allo *sviluppo sostenibile*:

- ✓ ...
- ✓ **controllando o influenzando il modo in cui i prodotti e servizi dell'organizzazione sono progettati, fabbricati, distribuiti, consumati e smaltiti utilizzando una prospettiva di ciclo di vita che possa evitare lo spostamento involontario in un'altra fase del ciclo di vita degli impatti ambientali;**
- ✓ ...

8.1 Pianificazione e controllo operativi

Coerentemente con **una prospettiva di ciclo di vita**, l'organizzazione deve:

- a) **stabilire controlli**, come appropriato, per garantire che il(i) proprio(i) **requisito(i) ambientale(i) sia(siano) affrontato(i) nei processi di progettazione e sviluppo per il prodotto o servizio, tenendo conto di ciascuna fase del suo ciclo di vita;**
- b) **determinare i propri requisiti ambientali per l'approvvigionamento di prodotti e servizi, come appropriato;**

8.1 Pianificazione e controllo operativi

- c) **comunicare i propri requisiti ambientali pertinenti ai fornitori esterni, compresi gli appaltatori;**

- d) **considerare la necessità di fornire informazioni sui potenziali impatti ambientali significativi associati a trasporto o consegna, utilizzo, trattamento di fine vita e smaltimento finale dei propri prodotti e servizi.**

Conclusioni sulla certificazione

La ISO 14001:2015 pone **nuove sfide** anche **per la certificazione**, grazie alla **struttura prescrittiva più “aperta”** rispetto alle edizioni precedenti.

Ciò implica l'adozione di un **diverso approccio** anche in fase di **audit**, che **non** può essere **limitato** alla sola verifica indipendente dei **singoli requisiti**.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Daniele Pernigotti:
dpernigotti@aequilibria.com

